



Riva del Garda

«Bike Festival, olivaia non tutelata»

Il presidente del consorzio fondiario Planchenstainer: «Mai stati coinvolti»

La replica

Il Sal contro gli attacchi di Santi e Pozzer: «Spostare l'evento dalla Miralago non fu scelta loro, ma dei volenterosi che hanno lottato per quel traguardo»

di **Leonardo Omezzolli**

RIVA «Chi tutela veramente il Brione non siede al tavolo del Bike Festival e ancora una volta si fanno i conti senza l'oste». È questo il riassunto lapidario del presidente del Consorzio di miglioramento fondiario dell'olio di Riva, **Giorgio Planchenstainer** dopo l'uscita della nascita di un tavolo permanente sul Bike Festival e dopo le posizioni espresse dall'ex sindaca Cristina Santi e dall'ex assessore Lorenzo Pozzer. Dichiarazioni, queste ultime che hanno sollevato ulteriori precisazioni da parte del comitato **Sal** il quale, oltre a rispedire al mittente certe affermazioni coglie l'occasione per riportare al centro il tema della Variante 13 bis e del loro ricorso al Tar per il quale sarà necessario l'aiuto di tutti al fine di recuperare i fondi per proseguire la vicenda giudiziaria.

«Noi i primi ambientalisti»

La posizione di Planchenstainer è



L'area Occhi puntati sulla tutela del Monte Brione e della sua olivaia

chiara e netta e pone l'accento su un tema, quello della pregiata olivaia che il Consorzio di miglioramento fondiario ha contribuito a preservare e valorizzare, ma che, almeno secondo il presidente, non verrebbe tutelata a dovere, né dalla politica, né dal tavolo, né dagli organizzatori del Bike Festival. «Ancora una volta si fanno i conti senza l'oste - spiega Planchenstainer -. C'è un consorzio di miglioramento fondiario che negli anni ha tutelato e messo in sicurezza la viabilità nel pieno rispetto dell'ambiente. Penso - ci tiene a sottolineare - che i primi ambientalisti siamo noi olivicoltori che puntualmente non veniamo coinvolti nelle scelte riguardanti il

Brione. Da un lato si parla di usare il Brione per provare le bici dall'altro lato si dice di voler tutelare il biotopo. Ma l'olivaia? Chi la difende? - s'interroga Planchenstainer -. È intollerabile e non più accettabile che il Brione diventi un parco giochi per le bici. Basta andare a vedere lo sfregio e i danni che hanno fatto lo scorso anno. Si deve chiudere al transito e al passaggio dei bikers maleducati che non rispettano la proprietà altrui. Con Santi e Pozzer - ricorda Planchenstainer - si pensava di chiudere il Brione alle bici». Planchenstainer chiede più determinazione nelle scelte politiche e organizzative del Bike Festival. «Spero che per il prossimo Bike



Il presidente Giorgio Planchenstainer

Festival si prendano decisioni forti e soprattutto il Consorzio di miglioramento fondiario deve essere coinvolto».

Il Sal contro Santi e Pozzer

Le accuse dell'ex sindaca Santi e dell'ex assessore al turismo Pozzer che criticavano il tavolo permanente e le decisioni della giunta Zanoni colpevoli di aver criticato le loro scelte salvo poi prendere le medesime, ha irritato e non poco il Sal e il Coordinamento Ambiente Agl. «Tutti ricorderanno come sia stata l'azione di Sal, e del Coordinamento Agl e la successiva presa di posizione di Garda Dolomiti ad impedire che il BF 2025 si svolgesse all'interno del

Parco Miralago. Abbiamo conosciuto la posizione di Santi sul Pont dei strachi che a precisa domanda ha risposto: "Se vogliono fare il festival hanno diritto di farlo e di farlo dove vogliono". A fronte di una diffida depositata da SAL sull'utilizzo del Parco, la giunta comunale era divisa e incapace di proporre una soluzione». Sal e Coordinamento ricordano che fu grazie a un gruppo di volenterosi che si raggiunse la definitiva soluzione e che lì furono poste le basi per giungere oggi all'istituzione di un tavolo permanente e alla funzione di controllo sulle ricadute ambientali, di sostenibilità, di impatto numerico e di mobilità.

Variante al Tar, servono fondi

Il Sal ha organizzato una raccolta fondi per sostenere le spese del ricorso al Tar contro la Variante 13 bis nel tentativo di rivedere soprattutto la definizione urbanistica della fascia lago e, in particolare l'ex Cattoi. «La speranza - scrivono - è che sia possibile annullare almeno in parte i provvedimenti adottati con la Variante 13 bis e avere una valutazione imparziale sul rispetto delle normative e sulla tutela dell'interesse collettivo, in particolare riguardo alla disciplina delle strutture ricettive in fascia lago e alla destinazione dell'ex Cattoi». Necessario recuperare circa 20 mila euro. Per la raccolta fondi sarà istituito un tavolo informativo sabato 11 dalle 10 alle 13 in galleria Craffonara.